

Davide Carlino Agorà Mandatoriccio

18 aprile ·

Racconti di Agorà'.

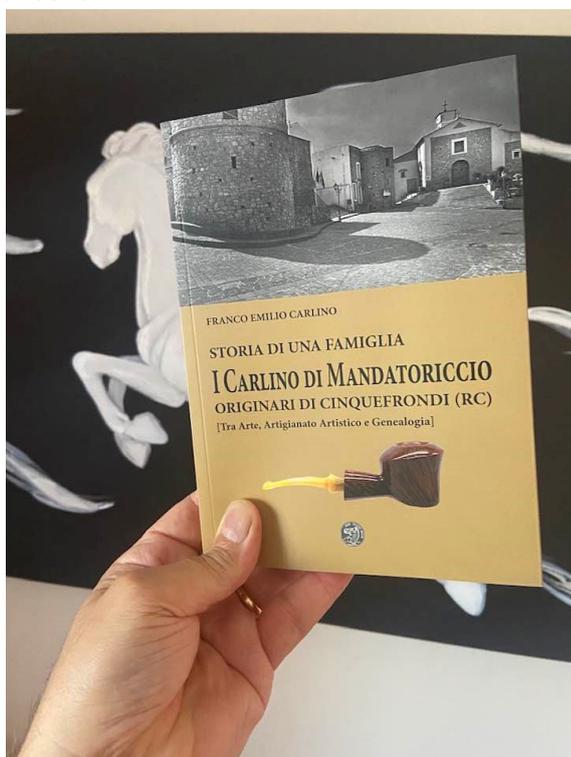
Recensione del libro appena finito di leggere:

“Franco Emilio Carlino – Storia di una Famiglia.

I Carlino di Mandatoriccio, originari di Cinquefrondi (RC)”

Grazie, Franco.

Con questo libro hai compiuto un piccolo miracolo: hai reso eterno ciò che viveva già nei nostri cuori, ma che ora ha trovato parole, nomi, volti, memoria. Storia di una Famiglia è molto più di un racconto genealogico: è un abbraccio che attraversa il tempo, è il profumo del legno caldo, è la voce dei nostri nonni che torna a farsi sentire, piano, come un soffio tra le fronde dell'Erica arborea.



Mi sono emozionato a ogni pagina.

Hai saputo riportarci dentro le nostre radici, tra ciocchi e trucioli, tra placche e abbozzi, tra il mestiere e la poesia. Le pipe, capolavori scolpiti dalla passione e dall'ingegno, non erano solo oggetti: erano testimoni silenziosi di una dignità artigiana, di un sapere tramandato con umiltà e fierezza.

E mentre leggevo, li rivedevo o immaginavo tutti: il Nonno Ciccio, con il suo sguardo fiero e le mani forti; la Nonna Marianna, dolce roccia della casa; gli zii Egidio, Edoardo, Luigi, Arturo, artisti del legno e della pazienza; mio padre Peppino, che mi portava con sé nel magazzino, dove da ragazzino aiutavo a caricare gli abbozzi e le placche pronti per la fornace, sentendo quel profumo buono e antico. Le zie Dina, Teresa, Elena, Dora, colonne silenziose di un mondo che oggi rischia di scomparire, ma che grazie a te è tornato vivo e luminoso.

Ricordo i "piassuli", poveri resti di legno, ma così preziosi da scaldare i nostri inverni.

Ricordo i sacchi di juta, su cui mi addormentavo da ragazzino, tra il rumore ovattato del lavoro e il respiro lento della famiglia.

Ricordo l'umidità del ciocco fresco e continuamente bagnato, un odore acre ma familiare.

E oggi, leggendo, mi sento fortemente, profondamente orgoglioso di essere un Carlino.

Perché non siamo solo discendenti: siamo eredi di un'arte, di una bellezza nascosta nel quotidiano, di un nome che profuma di terra, fatica e amore.

Grazie Franco, per averci restituito tutto questo.